

**Report on
European Soil Partnership Steering Committee meeting**

Roma FAO 18-19 novembre 2019

(a cura di C. Dazzi, C. Calzolari, M. Fantappiè)

La riunione dello Steering Committee dell'European Soil Partnership (ESP) si è svolta presso la FAO in Roma nei giorni 18 e 19 novembre 2019 con il seguente ordine del giorno:

Monday 18 November (13:00-18:00)

1. Objectives of the meeting (13:00-13:15)

2. ESP Pillars (13.15 – 18:00)

- 2.1. Current state (activities, cooperation within the ESP WG and with the GSP WG)
- 2.2. Future activities (focus on concrete deliverables, outcomes, outputs; synergies with the ITPS activities)
- 2.3. Financial support (explore options to find financial support)

Tuesday 19 November (09:00-15:00)

2. ESP Pillars (09:00 – 10:00) time reserve if necessary

3. ESP Implementation Plan (10:00-12:00)

- 3.1. Review current Implementation Plan 2017-2020 (in connection with the previous topic)
- 3.2. Future Implementation Plan (is it necessary?)

4. EUROSOIL 2020 and ESP/GSP (12:00-13:00)

5. ESP Steering Committee renewal (13:00-14:00)

6. Next ESP plenary/ESP SC meetings (14:00-14:30)

7. Wrap-up and tasks (14:30-15:00)

Elena Havlicek, coordinatrice dell'ESP, introduce i lavori sottolineando che durante l'ultima riunione plenaria dell'ESP tenutasi nel marzo 2019, sono stati individuati diversi elementi di preoccupazione.

Questi includono:

- la mancanza/debolezza di un efficace coordinamento/cooperazione
- progressi limitati in alcuni pilastri
- un implementation plan (IP) troppo ambizioso

Occorre quindi riflettere su come portare avanti le attività dell'ESP ed anche sui contributi richiesti da tutti i partner.

In particolare Elena ritiene che occorre:

- Rivedere gli obiettivi ESP (il Regional Implementation Plan si concluderà l'anno prossimo)
- dare priorità alle attività e ai risultati realizzabili
- rivitalizzare i WG dei Pillars
- Trovare un modo pratico per migliorare il coordinamento/cooperazione all'interno dell'ESP, tra l'ESP e il GSP e con i partners ESP.

È assolutamente consapevole che l'ESP è costituito da professionisti di diversa estrazione culturale e con diversa attività lavorativa e che forse tale diversità è alla base degli elementi di debolezza nella conduzione e sviluppo della attività dell'ESP e dei suoi pillars.

Da un giro di commenti in cui viene richiesto ad ognuno di riferire circa le aspettative rispetto allo SC meeting, emerge una esigenza comune, quella di avere un quadro chiaro sulla governance della GSP, sul ruolo di ESP e sulle relazioni con i diversi attori coinvolti.

2. ESP Pillars

Il responsabile del Pillar n. 5 (Hakki Erdogan), riferendo sulle attività del pillar sottolinea che lo stesso è una diretta emanazione del relativo pillar del GSP. La principale attività del pillar 5 è stata quella di coinvolgere laboratori di analisi in vista della auspicata armonizzazione dei dati pedologici. Sottolinea comunque che la ESP è un partenariato che opera su base volontaria e che pertanto non può imporre alcuna iniziativa. Continua affermando la necessità di rivedere l'IP. Maria Fantappiè, responsabile del Pillar 4 della ESP, commenta circa la necessità di essere presenti come regione europea nella definizione dello standard mondiale per lo scambio di dati pedologici, in quanto negli stati membri della Comunità Europea esiste l'obbligo di utilizzare lo standard INSPIRE. Riferisce che questa problematica è stata riportata anche durante l'ultimo INSII meeting.

La responsabile del Pillar n. 4 (Maria Fantappiè), riferendo sulle attività del pillar sottolinea che la partecipazione alle attività del pillar 4 nella regione europea è ancora molto bassa e c'è bisogno di promuoverla. Per quanto riguarda l'implementation plan in corso, che termina nel 2020, riferisce che durante l'ultimo INSII meeting si è convenuto che alcuni deliverables erano da scartare, come ad esempio l'elaborazione della coverage dei suoli mondiali, e che dunque verrà proposto al GSP Plenary meeting di avere uno snellimento delle attività per il pillar 4. Sostanzialmente le attività si concentreranno nella creazione della banca dati GLOSI e nella elaborazione dei grids con pixel a 1 km richiesti dalla GSP: GSS (salinità), GSOCseq (potenziale di accumulo della sostanza organica), GSER (rischio erosione), ecc. Sottolinea anche che in Europa c'è grande diversità fra le nazioni in termini di capacità operative, in quanto alcuni stati hanno già banche dati dei suoli formate e operative e capacità di digital soil mapping, altre nazioni, invece, hanno bisogno di aiuto tecnico. Sottolinea inoltre che anche alcune fra le nazioni con comprovate capacità tecniche non hanno contribuito alla carta GSOC. Probabilmente non si comprende quale sia il vantaggio dal partecipare alla GSP. Il suggerimento per la GSP è di organizzare workshop tecnici/formativi anche nella regione europea, così come sono stati realizzati per le altre regioni. L'intenzione, inoltre, è quella di organizzare gruppi di lavoro internazionali all'interno della regione europea per la realizzazione congiunta dei futuri deliverables, in maniera da evitare problemi di disformità al confine fra gli stati. Tutto questo sarà favorito anche dal progetto EJP (European Joint Programme) che dovrebbe avere avvio dai primi mesi del 2020 e che coinvolgerà 24 dei 37 stati della regione europea. Infine, sottolinea la necessità di riconoscere la authorship alle persone che nei vari stati contribuiscono alla realizzazione dei deliverables forniti alla GSP, come la carta GSOC. Si tratta, infatti, di attività di tipo volontario e che richiede un notevole impegno di risorse umane e tecniche che vanno riconosciute. Questo problema della authorship è stato sollevato animatamente sia durante l'ultimo INSII meeting, sia nello scambio di emails intercorso prima e dopo l'INSII meeting fra i membri del P4WG.

Per quanto riguarda gli implementation plans del pillar 4 e 5, Elena Havlicek sottolinea che non vi sia necessità di un piano di implementazione regionale, in quanto non ci sono specificità regionali da evidenziare, mentre il ruolo delle partnership regionali è quello di facilitare la realizzazione delle attività programmate a livello regionale. Hakki Erdogan e Maria Fantappiè concordano con questa visione.

Il responsabile del Pillar n. 3 (Gergely Tóth), riferisce sulle attività del pillar illustrando una tesi di dottorato che ne ha affrontato le principali tematiche. Scopo della tesi è stato quello di esplorare le tendenze attuali della ricerca nella scienza del suolo comparandole con quelle indicate nei programmi di finanziamento e/o nelle politiche di sviluppo di enti nazionali o sovra-nazionali. Emerge che gli scienziati del suolo anticipano nuovi problemi scientifici e nuove sfide sociali che non sono comprese in quelle previste nelle politiche o nei programmi di finanziamento di nuove ricerche.

Il responsabile del Pillar n. 2 (Arwyn Jones), è assente.

In assenza del responsabile del pillar 1 (Violette Geissen), il responsabile del Pillar n. 3 (Gergely Tóth), riferisce su due obiettivi raggiunti dal pillar 1 e che hanno riguardato: uno studio integrato concernente casi di studio europei su SSM in relazione all'uso del suolo, alle minacce al suolo ed alle zone pedoclimatiche; la realizzazione di una rete con gli stakeholder dei casi di studio insieme a "soil scientist" ed a "policy makers".

3. ESP Implementation Plan (10:00-12:00)

A conclusione della illustrazione delle attività dei pillars si apre un lungo dibattito alla fine del quale viene ribadita la necessità di riformulare un IP molto snello ma soprattutto con obiettivi sicuramente realizzabili.

4. EUROSIL 2020 and ESP/GSP (12:00-13:00)

La conferenza EUROSIL 2020 potrebbe essere l'inizio di una nuova visione dell'ESP, con un piano di attuazione (IP) che rifletta le principali raccomandazioni emerse in relazione ai SDGs ed ai suoli. Potenzialmente potrebbe trattarsi di un piano di attuazione fino al 2030 corrispondente ai tempi per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, non più considerando una struttura organizzata secondo i pilastri del GSP per orientarsi verso un piano più realistico, basato sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile del suolo e sui loro risultati in Europa. Si è anche discusso di come coinvolgere GSP – ESP e ITPS nella conferenza. GSP avrà probabilmente una sessione (SDG 6-15). Da valutare con il comitato organizzatore su avere una keynote da parte del segretario GSP o dalla chair ITPS.

5. ESP Steering Committee renewal

Il rinnovo dello ESP Steering Committee si svolgerà in concomitanza con il prossimo ESP plenary meeting. Il segretario si occuperà di organizzare una richiesta di disponibilità ad occupare le diverse posizioni previste per l'ESP. Si propone di inserire nel ESP Steering

Committee anche un rappresentante dei national Focal Point, un rappresentante della Alpine Convention e un rappresentante della European Commission

6. Next ESP plenary/ESP SC meetings

La prossima assemblea plenaria dell'ESP si svolgerà a Roma presso la FAO (Ethiopian room) nei giorni 26 e 27 marzo 2020.

7. Wrap-up and tasks

Uno schema di governance viene elaborato dal rappresentante della Commissione Europea, presente all'SC meeting come osservatore. La bozza di governance verrà rielaborata dal segretario della ESP e inviata ai membri del ESP SC.

